

M. Grgič – M. Kosic – S. Pertot

Da sistema a simbolo.

La lingua slovena in Italia tra linguistica, sociologia e psicologia

Aracne editrice, Roma 2020.

Volume realizzato in collaborazione con lo SLORI (Istituto Sloveno di Ricerche) di Trieste

I CONTENUTI

Il presente volume offre una panoramica generale su alcuni degli aspetti linguistici, sociolinguistici e psicolinguistici che coinvolgono lo studio di una lingua minoritaria.

Nell'**Introduzione** (*Lo sloveno in Italia: Premessa allo studio di una lingua minoritaria*) troviamo una breve panoramica sugli obiettivi della monografia, introdotta dalla presentazione della comunità degli sloveni in Italia. Essa presenta alcuni aspetti salienti della linguistica di contatto (o interlinguistica), della sociolinguistica e di alcune aree della psicologia applicati allo studio interdisciplinare della lingua slovena in Italia e della relativa comunità di parlanti, analizzando di fenomeni che riguardano l'uso, la percezione e lo studio di tale lingua.

Nel **primo capitolo**, *Il profilo del parlante bilingue: Il caso degli sloveni in Italia*, **Susanna Pertot** illustra l'evoluzione e l'uso corrente dei concetti utilizzati negli studi sul bilinguismo, quali "lingua materna", "lingua nativa", "prima lingua", "seconda lingua", mostrando come i termini "bilinguismo" e "plurilinguismo", di per sé generici, vengano usati in modo diverso dagli addetti ai lavori. Affronta quindi il tema dell'acquisizione di più lingue in infanzia e dei vantaggi che ne derivano. La seconda parte del capitolo porta l'esempio di come si diventi bilingui sloveno-italiani nel Friuli Venezia Giulia, riferendo delle ricerche sull'uso dello sloveno tra i parlanti bilingui in quest'area di contatto linguistico.

Da un punto di vista prettamente linguistico e sociolinguistico, i fenomeni riscontrabili in situazioni di contatto tra una lingua minoritaria e una lingua maggioritaria, così come alcune pratiche di (auto)marginalizzazione e (auto)esclusione dei parlanti, possono portare all'indebolimento dell'idioma minoritario, con risultati quali l'erosione, la deriva e la folklorizzazione. Questi aspetti e i possibili sviluppi futuri, con particolare attenzione alle politiche di pianificazione linguistica, riferiti alla situazione attuale dello sloveno in Italia, sono opportunamente analizzati e presentati da **Matejka Grgič** nel **secondo capitolo**, *Sociolinguistica e antropolinguistica delle lingue minoritarie: nuovi spunti di ricerca sulla lingua slovena in Italia*.

Parlare più lingue ha però anche un impatto sulla psiche del parlante che le usa per discriminare le proprie esperienze emotive, capirle, comunicarle e riconoscerle negli altri. Nel **terzo capitolo**, intitolato *Gli aspetti emozionali della scelta del codice linguistico. Quale lingua: prima, seconda o entrambe?* **Susanna**

Pertot si occupa proprio dell'emozionalità delle lingue. Numerosi studi sul bilinguismo sostengono che i bilingui sperimentino un maggiore coinvolgimento emozionale quando parlano nella propria prima lingua, vale a dire quella che padroneggiano meglio e usano di più, rispetto a quando parlano nella seconda lingua, ovvero in quella che padroneggiano e usano di meno. Mentre molti studi a carattere introspettivo confermano questa ipotesi, le ricerche sperimentali, che operano con misure oggettive, riportano risultati contraddittori. L'autrice presenta lo stato dell'arte, illustrando a conclusione della prima parte del capitolo l'ipotesi che si rifà alla teoria del "linguaggio incarnato". Nella seconda parte trovano spazio i risultati delle ricerche svolte su questo tema tra gli sloveni in Italia.

Nel **quarto capitolo**, *Identità e appartenenza nella società della globalizzazione: Le scelte degli sloveni in Italia*, **Marianna Kosic** fornisce una riflessione sul significato dell'identità nella società della globalizzazione, considerando i fattori che sembrano maggiormente influire sui percorsi e sulle scelte identitarie in diverse generazioni. Partendo da considerazioni teoriche generiche di carattere introduttivo, vengono passate in rassegna le scelte identitarie osservate negli anni dalle ricerche sul territorio riguardanti la comunità linguistica slovena in Italia, riscoprendo e valorizzando gli aspetti della pluralità e della multidimensionalità complessa fatta di ibridazioni, posizionamenti molteplici e attivazioni contestuali e situazionali delle identità individuali e collettive, caratteristiche che permettono di adattarsi al meglio ai cambiamenti (interni ed esterni percepiti) e rimanere flessibilmente e fluidamente al passo con i tempi.